



•ALERT•

10 MARZO 2022

# Primi interventi della FIFA in relazione al conflitto in Ucraina

In relazione alla situazione di crisi anche umanitaria in corso in Ucraina, l'8 marzo 2022, il **Consiglio FIFA** ha modificato temporaneamente il regolamento "Regulations on the Status and Transfer of Players" (RSTP), al fine di fornire certezza giuridica e protezione dei soggetti coinvolti nella situazione eccezionale che deriva dalla guerra ucraina.

Le novità sono state introdotte dal nuovo allegato temporaneo 7 (**Annexe 7**) intitolato "Temporary rules addressing the exceptional situation deriving from the war in Ukraine" che regola temporaneamente i **contratti di lavoro internazionali** stipulati tra giocatori o allenatori e i club affiliati all'Ukrainian Association of Football (UAF) o alla Football Union of Russia (FUR).

Lo **scopo** di queste previsioni, come dichiarato dalla stessa FIFA, è quello di **proteggere i club affiliati alla UAF**, evitando di far loro sostenere ingenti oneri e spese e di concedere ai giocatori e agli allenatori affiliati alla UAF la possibilità di lavorare altrove e ricevere in tal modo uno stipendio. Inoltre, con apposite previsioni, la FIFA ha cercato di disciplinare e agevolare il caso in cui giocatori e allenatori stranieri affiliati alla FUR decidano di lasciare la Russia.

## LA SOSPENSIONE DEI CONTRATTI

Le nuove regole dell'RSTP dispongono la **sospensione dei contratti internazionali di lavoro** conclusi con i club affiliati alla UAF e alla FUR.

In particolare, l'articolo 2 dell'Annexe 7 prevede che i contratti tra giocatori/allenatori non ucraini e i club affiliati alla UAF si considerino immediatamente e automaticamente sospesi fino al 30 giugno 2022.



Parallelamente, l'articolo 3 dell'Annexe 7 prevede che i contratti tra giocatori/allenatori non russi e i club affiliati alla FUR possano essere unilateralmente sospesi fino al 30 giugno 2022 dai giocatori e dagli allenatori, nel caso in cui le parti non riescano a trovare un accordo consensuale entro il 10 marzo 2022.

Come precisato dalla FIFA, i professionisti i cui contratti sono sospesi saranno considerati "svincolati" fino al 30 giugno 2022 e dunque ciò **consentirà** a coloro che vogliono lasciare l'Ucraina o la Russia di **stipulare nuovi contratti di lavoro con club di altre federazioni**. Ad oggi, la FIFA non ha tuttavia (ancora) chiarito quale sia la sorte dei contratti di lavoro sospesi successivamente al 30 giugno 2022 e dunque parte della comunità sportiva si è interrogata circa la possibilità di ritenere tali contratti, successivamente a tale data, definitivamente risolti. In realtà, il tenore letterale delle norme suggerisce di dover considerare i contratti solo **temporaneamente sospesi** con la conseguenza che – salve ulteriori pronunce da parte della FIFA – gli sportivi dovranno ritornare ai loro club di appartenenza al termine del periodo di sospensione. Al fine di presidiare il caso di opposizione della UAF o della FUR alla "fuga" dei professionisti, con rifiuto delle richieste di emissione degli ITC (International Transfer Certificate), le nuove norme prevedono anche che in caso di mancato rilascio del certificato da parte della federazione di appartenenza, la FIFA è competente ad autorizzare immediatamente il tesseramento del professionista presso la federazione a cui è affiliato il nuovo club.



Sotto il profilo della conclusione dei nuovi contratti, è stata espressamente prevista una deroga all'articolo 18 dell'RSTP (in forza del quale la durata minima dei contratti di lavoro decorre dalla data di efficacia del contratto fino al termine della stagione calcistica di riferimento) al fine di consentire ai professionisti di stipulare contratti anche con club affiliati a federazioni nelle quali la stagione calcistica non termina il 30 giugno 2022.

L'articolo 6 dell'Annexe 7 prevede che, entro il **7 aprile 2022**, i giocatori e gli allenatori i cui contratti sono **sospesi potranno tesserarsi** anche se presso la federazione nazionale del club con cui concludono il nuovo contratto il periodo di tesseramento è chiuso.

Inoltre, l'articolo 5 dell'Annexe 7 prevede una maggiore **flessibilità** rispetto alle **limitazioni** normalmente disposte dall'RSTP in merito al tesseramento dei giocatori con più club nel corso della stessa stagione. In particolare, i professionisti che beneficiano della sospensione potranno tesserarsi con un massimo di **4 club** (invece che 3) e potranno disputare partite ufficiali con 3 differenti club nella stessa stagione sportiva (invece che 2).

L'unico limite in merito al tesseramento dei giocatori è introdotto dal secondo comma dell'articolo 5 il quale prevede che, affinché venga garantita la regolarità dei campionati, un club possa tesserare al **massimo 2 giocatori** che abbiano beneficiato della sospensione dei contratti.

Merita altresì di essere segnalata la regola volta a facilitare gli spostamenti durante il periodo di sospensione dei contratti, in forza della quale i giocatori "sospesi" sono **esenti** dall'obbligo di **corrispondere** ai club di originaria appartenenza la c.d. "**training compensation**". Allo stesso modo, i club che hanno tesserato i giocatori sospesi in forza di tale

normativa eccezionale non matureranno diritto alla "training compensation".

Infine, sotto il profilo della **protezione dei minori**, l'Annexe 7 disciplina l'ipotesi in cui il calciatore che scappi dall'Ucraina sia un minore. L'articolo 8 prevede che il giocatore minore venga considerato un rifugiato di guerra e, come tale, rientri automaticamente nell'eccezione di cui all'articolo 19.2, punto d) delle RSTP, che permette ai minori rifugiati di prendere parte a trasferimenti internazionali.

## **LA DIVERSA SOLUZIONE PROSPETTATA DALLA COMUNITÀ SPORTIVA**

L'intervento della FIFA si impone come un **segnale forte** di reazione e di tutela nei confronti degli associati e tuttavia, ad oggi rappresenta un intervento soltanto **provvisorio** assunto in attesa di una, si spera quanto più rapida, risoluzione pacifica del conflitto e di un ritorno alla normalità.

Pertanto, nella comunità sportiva ci si interroga riguardo alla sussistenza di **alternative** per la gestione dei contratti di lavoro, nel caso in cui la situazione dovesse perdurare oltre il 30 giugno 2022.

Una delle soluzioni più ipotizzate riguarda la possibilità di risolvere i contratti per la c.d. "**forza maggiore**" ("*force majeure*"), concetto che la giurisprudenza internazionale ha avuto modo di declinare come un evento, oltre che imprevedibile e straordinario al momento della stipulazione del contratto, caratterizzato da una forza così intensa cui non si può resistere, tale da rendere sostanzialmente impossibile l'esecuzione del contratto.

Il principio di forza maggiore, così declinato dalla giurisprudenza internazionale, è giunto fino al **diritto sportivo** ed è stato oggetto di alcune decisioni da parte degli organi della

FIFA, quali il **Comitato per lo Status dei Calciatori (PSC)** e la **Camera per la Risoluzione delle Controversie (DRC)**. A tal proposito, si segnala tuttavia che tali organi sportivi hanno in passato adottato un approccio estremamente rigoroso e non hanno mai accolto alcun argomento basato sul concetto di forza maggiore.

Anche il Tribunale Arbitrale dello Sport (TAS), nel pronunciarsi sul concetto di forza maggiore, ha più volte chiarito che le ragioni per l'applicabilità di tale principio devono essere **interpretate in modo restrittivo**.

Un evento di forza maggiore è stato in realtà riscontrato solo in una delle decisioni dei procedimenti di appello del TAS. In particolare, nel lodo CAS 2014/A/3463 & 3464, relativo ad una controversia di lavoro tra un allenatore spagnolo e una società egiziana, l'arbitro unico investito della decisione rilevò che la rivoluzione egiziana costituiva una circostanza di forza maggiore tale da rendere materialmente ed effettivamente impossibile per la società l'adempiimento degli obblighi derivanti dal contratto di lavoro con l'allenatore, liberandola dunque dal vincolo contrattuale.

La situazione attuale in Ucraina sembra dunque rientrare nella definizione di "forza maggiore" fornita dalla giurisprudenza internazionale e sportiva e in questo senso l'intervento della FIFA può essere inteso come un primo segnale delle autorità sportive rivolto al riconoscimento dell'eccezionalità e imprevedibilità di questo evento. Si deve comunque ricordare che rimane in ogni caso riservata alla competenza dei giudici stabilire se tale istituto potrà applicarsi alla situazione attuale e definire ambiti ed eventuali limiti di applicazione dello stesso. A tal proposito, verrà

probabilmente operato un distinguo tra la situazione dei contratti di lavoro in Ucraina, dove gli eventi sportivi sono sospesi, e la situazione dei contratti di lavoro in Russia, dove la situazione appare al momento meno tesa di quella ucraina.

L'impressione è che molto dipenderà anche dalle **decisioni** che prenderanno gli **organi sportivi internazionali** e, in tal senso, l'attenzione è rivolta alla decisione del TAS riguardo l'istanza di sospensione dell'esecuzione delle **sanzioni** calcistiche internazionali comminate alla **Russia** da parte della UEFA e della FIFA, presentata dalla FUR nella giornata dell'8 marzo 2022.

CONTATTI

**Federico Venturi Ferriolo**

[federico.venturiferriolo@lcalex.it](mailto:federico.venturiferriolo@lcalex.it)

